

**SANTA CHIARA/1** L'ex presidente della Fondazione spiega la decisione di dimettersi a due mesi dalla scadenza

## «L'unico intento è favorire al meglio la guida dell'ente»

Il passo indietro riguarda anche i due membri rimasti nel consiglio di amministrazione, Adele Riboni e Claudia Garbelli

di **Rossella Mungiglio**

«L'unico intento è quello di favorire al meglio l'avvicendamento alla guida dell'ente, consentendo così tempi adeguati per una scelta che non sia frutto dell'urgenza». È Giovanna Invernizzi, già presidente del cda della Fondazione Santa Chiara, a entrare nel merito del passo indietro suo e dei membri del cda rimasti, Adele Riboni e Claudia Garbelli, arrivati nelle scorse ore. A fine maggio erano arrivate invece le dimissioni dei componenti Tiziana Bertoli, Paolo Caretta e del vicepresidente Antonio Colombi, che avevano accesso ancora di più i riflettori della politica sulla Fondazione che sovrintende l'operatività della più importante casa di riposo cittadina, un'istituzione in campo sanitario e sociale.

«Con un margine di anticipo di due mesi, rispetto alla scadenza naturale del mandato, in qualità di presidente e unitamente ai membri attuali del cda, si è deciso di ultimare l'esperienza amministrativa, alla quale siamo stati chiamati tempo fa, nell'unico intento di favorire al meglio l'avvi-

ciamento della guida dell'ente così consentendo tempi adeguati per una scelta che non sia frutto dell'urgenza pur continuando a garantire l'operatività della gestione di una struttura assistenziale tanto importante, popolare e apprezzata - sottolinea Invernizzi - i valori relativi all'ultimo esercizio economico-finanziario ci dicono che l'andamento appare in netto miglioramento, con indicazioni molto positive nei risultati come diretta conseguenza di un lungo e complesso lavoro per il quale mi sento di esprimere un ringraziamento particolare ai colleghi che con me hanno condiviso le difficoltà e le scelte difficili». Un ringraziamento anche «per aver condiviso gli sforzi, l'attenzione e la costante

dedizione nel corso degli anni dedicati insieme alla guida della Fondazione, senza dimenticare l'impegno davvero grande che ci è stato richiesto nell'affrontare i recenti e delicati anni di gestione della struttura, purtroppo resi dolorosi e drammatici, oltre che complicati, anche dalla pandemia - spiega ancora la presidente uscente - con orgoglio abbiamo nell'animo il significato del contributo fattivo al miglioramento dei servizi dell'assistenza, grazie a diversi e importanti progetti che sono stati perfezionati e spesso accresciuti, in termini di qualità, assistenza e ospitalità, seppur con le inevitabili e comprensibili difficoltà, di varia natura, che si sono profilate quotidianamente». La presidente, a con-



Giovanna Invernizzi, già presidente del cda della Fondazione Santa Chiara

clusione del mandato rimarca anche che «con attenzione si è intervenuti sulla struttura, per renderla ancora più funzionale e rispondente alle esigenze degli ospiti e delle loro famiglie e ciò

anche grazie all'aiuto fondamentale delle diverse componenti dirigenziali e a tutto il personale che merita, altresì, stima e profonda gratitudine». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**SANTA CHIARA/2**

## Presto il bando per le candidature, a decidere le nomine sarà la politica

Si apre ora il tempo della successione dalle parti di via Gorini, sede della Fondazione Santa Chiara. Operazione che, come la storia recente racconta, può riservare qualche sorpresa. Le nomine sono appannaggio della politica - quattro componenti del consiglio di amministrazione spettano alla maggioranza e due all'opposizione, con i contatti tra le forze politiche già in corso - e sono da sempre terreno di confronti, mediazioni e anche tensioni, basti pensare che la presidente Invernizzi non era stata indicata dalla precedente giunta Casanova per il dopo Sancilio (presidente che si era dimesso nel dicembre 2020). L'amministrazione Casanova aveva indicato Paolo Caretta per la presidenza, nome vicino al gruppo Maggi,

poi sconfessato dal consiglio di amministrazione che aveva optato, con il voto, per l'allora vicepresidente Invernizzi diventata presidente e rimasta in carica fino ad oggi. Intanto nella giornata di domani, in commissione Affari generali, in cui siedono i capogruppo di maggioranza e opposizione, ci sarà un momento dedicato ad un'informatica del sindaco di Lodi Andrea Furegato in merito alla situazione della Fondazione Santa Chiara rivolta ad illustrare la situazione attuale. Come ha già chiarito il Broletto nella giornata di domenica, il bando relativo alla raccolta delle candidature e successiva valutazione verrà definito quanto prima, in modo da arrivare alla scelta dei nuovi membri del consiglio nel minor tempo possibile. Un percorso in cui sarà inserito, nel quadro complessivo, anche il lavoro finalizzato alla scelta della figura dirigenziale a cui verrà affidata la direzione, dopo l'addio della precedente direttrice generale. ■

Ross. Mung.

**COMUNE/1** C'è tempo fino al prossimo 30 settembre per l'adesione

## Consulte associazioni, ci si può ancora iscrivere

Riaperti i termini per l'iscrizione al registro delle associazioni e per chiedere l'ingresso in una delle consulte nate grazie al nuovo regolamento sulla Partecipazione voluto dall'amministrazione Furegato. La finestra si è aperta lo scorso 2 luglio e ci sarà tempo fino al prossimo 30 settembre per presentare nuove domande di iscrizione al registro delle associazioni e anche le eventuali richieste per le consulte attraverso lo Sportello telematico polifunzionale del Comune di Lodi. Attualmente al registro risultano iscritte 55 associazioni ed è pubblicato sul sito Internet del Comune di Lodi, nel settore amministrazione trasparente, sotto la dicitura «altri contenuti» e poi «dati ulteriori». Al febbraio 2024 risale il decreto del sindaco Furegato con cui sono

state istituite formalmente cinque consulte cittadine, dedicate alla famiglia, alla disabilità, ad ambiente, territorio e clima, a cultura e turismo e allo sport. L'articolo 6 dello stesso Regolamento per la partecipazione stabilisce anche, entro il 30 settembre di ogni anno, ogni associazione può chiedere, con un'istanza scritta indirizzata al primo cittadino, di far parte di una delle consulte istituite, con l'avviso che deve essere pubblicato almeno 90 giorni prima della data di scadenza per la presentazione. Nell'avviso si chiarisce anche le iscrizioni già effettuate nel registro comunale delle associazioni e in una o più consulte non dovranno più rinnovare la domanda di iscrizione e la richiesta di partecipazione. ■

R. M.



Palazzo Broletto, sede comunale



Attualmente al registro risultano già presenti 55 realtà: la finestra si è aperta lo scorso 2 luglio

**COMUNE/2** Oggi in commissione poi in consiglio

## Avanti tutta col progetto "comunità energetiche"

Oggi in commissione Ambiente e Territorio e poi all'analisi del consiglio comunale, nella prossima seduta. Ultimi passaggi per arrivare alla costituzione della nuova "Comunità energetica rinnovabile solidale solare lodigiana società cooperativa", su cui da tempo il Comune di Lodi sta lavorando anche nell'ambito del progetto *Alternative*, che vede la partecipazione de **Il Mosaico**, Provincia di Lodi e di Legambiente. «Nell'ambito di questo progetto sono state create le basi per questo passaggio verso la costituzione di questa nuova cooperativa che sarà l'ente giuridico che dovrà gestire le configurazioni che sovrintendono le diverse cabine primarie che potranno riguardare tutto il territorio provinciale - spiega l'assessore all'ambiente Stefano

Caserini - il vantaggio di questa scelta è avere un unico ente giuridico che possa gestire le diverse comunità energetiche che ci potranno essere in vari comuni così che non tutti i comuni siano costretti a creare enti giuridici specifici, con tutto ciò che questo comporta in termini di complessità». L'assessore ha ringraziato per il contributo la Fondazione Cariplo, ma anche tutto il personale sia del Comune, della Provincia, de **Il Mosaico**, di Legambiente, che ha collaborato alla creazione della documentazione su «una materia nuova e complessa». La stima è di arrivare a fine settembre «a poter dare concretamente risposta a tutti quei cittadini e le aziende interessate a partecipare alla comunità energetica». ■